

## Scambio di note del 9 gennaio 1967 tra il Governo della Confederazione Svizzera e il Governo del Pakistan concernente l'aumento dei crediti di trasferimento

(Stato 9 gennaio 1967)

---

*Il vicedirettore della Divisione del commercio<sup>2</sup> del Dipartimento federale  
dell'economia pubblica<sup>3</sup>*

*e*

*l'Ambasciatore del Pakistan*

hanno scambiato, il 9 gennaio 1967, delle note concernenti l'aumento della somma degli acquisti pakistani di beni d'investimento svizzeri, previsti dai crediti di trasferimento aperti dall'accordo del 22 giugno 1964<sup>4</sup>. La nota svizzera, cui corrisponde la risposta del Governo pakistano, è la seguente:

Berna, il 9 gennaio 1967

Eccellenza,

Riferendomi all'accordo del 22 giugno 1964<sup>5</sup>, tra la Confederazione Svizzera e il Governo del Pakistan, concernente l'apertura dei crediti di trasferimento (appreso: «Accordo») e considerate le domande presentate dal Governo del Pakistan nelle recenti discussioni, ho l'onore, a nome del mio Governo, di proporvi quanto segue:

1. L'ammontare complessivo delle forniture svizzere di beni d'investimento, per i quali sono concessi crediti di trasferimento, giusta il numero 2 dell'Accordo, è aumentato da 43 a 63 milioni di franchi svizzeri.
2. La somma di 20 milioni di franchi svizzeri, equivalente all'aumento indicato al numero 1, è liberata immediatamente dopo il presente scambio di note.
3. Le disposizioni dell'Accordo, del suo protocollo e dello scambio di note della stessa data, sono applicabili a tutti i contratti di fornitura conclusi nel quadro dell'aumento indicato nel numero 2 precedente.

RU 1967 169

<sup>1</sup> Dal testo originale tedesca.

<sup>2</sup> Oggi: Segretariato di Stato dell'economia (seco).

<sup>3</sup> Oggi: Dipartimento federale dell'economia.

<sup>4</sup> RS 0.973.262.31

<sup>5</sup> RS 0.973.262.31

Nel caso in cui il Governo del Pakistan accetti la mia proposta, ho l'onore di proporre che la presente nota e la vostra risposta siano considerate come se esse costituissero un accordo tra i due Governi.

H. Bühler